

GIOCO CON POCO

come giocano i bambini nel mondo

enrico de santis

❖ descrizione della mostra

Tirare i sassi nell'acqua, disegnare con un gesso per terra, cercare un animale nelle nuvole, costruire un castello di sabbia o un pupazzo di neve, tirare un aquilone nel cielo ... giocare insieme, giocare nella natura. Oggi in Africa, in Asia come in Sud America, si gioca con poco come si faceva da noi tempo fa. Il Giocare prevale sul giocattolo e i bambini si divertono creando, costruendo, imparando a stare insieme.

Ogni bimbo lo sa fare. E forse così si cresce meglio.

Gioco con Poco è un omaggio al Diritto al Gioco sancito dalla Carta della Convenzione ONU per i Diritti all'infanzia. Un omaggio ed una richiesta affinché tutti i bambini del mondo possano giocare in modo creativo e sano, restituendo ai nostri cuccioli d'uomo la dignità del giocare. Sperando che non ci siano più bambini costretti a lavorare invece che giocare e imparare. Sperando che non crescano più ragazzi violenti o depressi a furia di giocare solo e soli con un video.

Gioco con Poco è una mostra in divenire ed itinerante.

Le circa 50 fotografie che rappresentano il giocare dei bambini nel mondo vengono scelte e revisionate ad ogni nuova edizione, vengono inseriti scatti relativi al luogo nel quale si svolge l'esposizione, e vengono approfondite tematiche contemporanee o d'attualità al momento della esposizione.

La prima edizione, nel maggio 2008, fu commissionata dall'associazione *Arciragazzi di Roma* nell'ambito delle iniziative del Comune di Roma per *Il Giorno del Gioco*. La mostra fu allestita in Villa Torlonia, nel centro di Roma, un tempo abitazione del duce, ora dedicata al tempo libero e agli avvenimenti culturali, con uno spazio specificatamente ristrutturato per il gioco dei bambini, il Villino Medioevale.

L'ultima edizione, dicembre 2008 si è svolta nella biblioteca provinciale di Santa Teresa dei Maschi nel centro storico di Bari, richiesta dalla *Fondazione città bambino* all'interno della manifestazione *L'ospite bambino* promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Bari.

Nella edizione di Genova, dentro la prestigiosa sede del comune, la struttura della esposizione comprende tre corpi principali:

Gioco con Poco; Gioco con la Natura ; Il Non Gioco

Queste tre macrotematiche permettono diverse letture:

un viaggio nella geografia ludica confrontando i vari modi di giocare nel mondo ed un viaggio nel tempo confrontando i giochi del nostro passato con quelli attuali nei paesi poveri-colonizzati. Una lettura per i bimbi per imparare come è il giocare con poco e scoprire che già lo sanno fare ed una per gli adulti affinché dedichino più fatica e tempo al giocare con i piccoli, scoprendone i benefici.

La gioia delle braccia al vento sulla prua di una barca in Grecia e la tristezza di un bimbo sciuscià nella piazza di Quito in Ecuador. Le mani che impastano la creta nel giorno del gioco a Roma o che girano una trottola in una spiaggia di Praslin Seychelles.

Una lettura emozionale ed una lettura riflessiva. Una per i grandi ed una per i nostri figli.

Quando l'uomo capirà che i figli sono la cosa più importante che può avere smetterà di cercare più soldi, allora anche gli alberi torneranno ad essere più importanti degli oggetti e le stelle in cielo torneranno a splendere.

enrico de santis

❖ Analisi della struttura della mostra

▪ Gioco con Poco

È il nucleo centrale della mostra teso ad evidenziare l'importanza del *giocare* rispetto al *giocattolo*. Giocare con giocattoli poco strutturati, giocattoli semplici, o addirittura senza un giocattolo materiale, al fine di favorire:

- *lo sviluppo della creatività*: essendo il giocattolo inesistente o quasi i bambini sono sollecitati a sviluppare l'immaginazione ed a creare con le loro capacità e le loro **mani** tutto quello che manca al giocattolo, sia inventando altri pezzi materiali sia usando la **fantasia** per completare il gioco/giocattolo.
(fare le smorfie, recitare e raccontare storie, creare aeroplani e barchette di carta o di legno...)
- *la capacità di socializzare*: essendo il giocattolo inesistente o quasi i bambini hanno la possibilità di reperirlo facilmente senza discriminazioni (gettare sassi nel mare, un bastone per fare un cavallo) oppure essendo il gioco di tutti, come nel costruire insieme un castello di sabbia o giocare in un museo scientifico gratuito o come la carrozza giochi nel treno in Norvegia

Se non si ha tempo e spazio organizzare una caccia al tesoro è impossibile e fornire un videogame o due ore di televisione è facile per gli adulti. Ma fornire un foglio e dei colori? È semplice per un adulto e il bambino svilupperà la sua immaginazione creando.

Le foto di questa categoria sono suddivise in:

- **Gioco con poco**
- **Gioco per sapere**
- **Le facce in gioco**
- **Le mani in gioco**

➤ argomenti correlati: i giochi di strada, i giocattoli in estinzione. I danni sociali e i disturbi della personalità derivanti dalla fruizione passiva dal video (dal punto di vista individuale: obesità, anoressia, bullismo. Mentre dal punto di vista sociale: omologazione e controllo)

▪ **Gioco con la natura**

Giocare con l'acqua, con la terra, il fuoco e con l'aria, favorisce la formazione di personalità equilibrate e caratteri forti ma solidali. I bambini hanno voglia di sentirsi uguali, hanno bisogno di omologhi, desiderano lo stare insieme. Giocare con la natura li fa essere uguali, insieme contro la forza del vento o la bellezza del cielo, contro il pericolo del fuoco o la grandezza del mare.

La poesia di una bimba che corre dietro ad un aquilone in un grande prato verde in Molise o il vento che scorre sotto le gambe di una altalena in Mauritius, sono alcune delle foto di giocare con l'aria.

Che il gioco con gli animali sia un giocare sano e da incentivare, che faccia bene nel correggere vari disturbi del carattere, e che sia uno dei preferiti dai bambini (tranne quelli sfortunati ai quali è stata trasmessa qualche zoofobia) è palese ed oggi confermato dal successo della *pet therapy* come dalla nascita delle *city farm*, fattorie in città come a Londra, oppure come le *fattorie didattiche* in Italia dove si insegna a mungere le capre o a dare da mangiare ai cavalli.

Giocare con gli elementi della natura, aria, terra, acqua e fuoco è uno degli argomenti centrali dalla filosofia greca alla pedagogia Steineriana e a proposito di questa mostra il concetto è stato ripreso da Maria Teresa Parsi nella sua introduzione al catalogo della mostra.

Le foto di questa categoria sono suddivise in:

- **Gioco con l'acqua**
- **Gioco con l'aria**
- **Gioco con la terra**
- **Gioco con il fuoco**
- **Gioco con gli animali**

➤ argomenti correlati: lotta all'inquinamento, il riciclo come gioco, il gioco da materiale riciclato.

▪ **Il non Gioco**

La negazione del gioco nella sua veste più terribile riguarda milioni di bambini nel mondo che vengono a vario titolo obbligati a lavorare. Forniscono mano d'opera economica e a volte a costo zero lavorando nei campi, nelle botteghe di famiglia ma anche per grandi produttori internazionali dai quali poi noi stessi acquistiamo.

L'ultimo dato certificato dalla ILO (International Labour Organization) riguarda il 2004 e parla di 218 milioni di bambini tra i 5 e i 17 anni nel mondo costretti a lavorare. La maggioranza in Asia (122 milioni) segue l'Africa (50 milioni) poi seguono gli altri continenti. In Italia 145 mila sono i minori costretti a lavorare e quindi a non andare a scuola e a non poter giocare. Fortunatamente il fenomeno è in decrescita. Secondo l'UNICEF nel 2009 sarebbero 150 milioni i bambini che lavorano nel mondo.

L'ILO stima che per debellare il lavoro minorile nel mondo occorrono 760 miliardi di dollari e si avrebbero 4000 miliardi di dollari di risparmio in termini di istruzione e salute.

Nei miei viaggi non ho cercato questi soggetti, li ho semplicemente incontrati in paesi dove non sono nascosti come avviene in buona parte d'Europa.

Le foto in mostra non sono crude, le ragazze che raccolgono alghe a Zanzibar, i bambini che riciclano tappi di metallo in Kuna Yala, i piccoli pescatori a Nosy Be. Il piccolo spaccapietre a Bali, però, ci lascia con un sorriso amaro e non a caso il suo sguardo triste è sfocato.

Le foto sono in unica categoria:

- **Il non gioco**

➤ argomenti correlati: lo sfruttamento minorile; il gioco dei mestieri.